



MASTER CAR

Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



Archivio

Prosegue l'attività dell'amministrazione comunale di Jelsi per assicurare sempre più servizi digitali ai cittadini e ridurre il digital divide. Dopo aver ottenuto l'attivazione della banda lar-

ga che permette ai cittadini jelsesi di fruire dei servizi abilitati alle tecnologie di terza generazione (3G) che consentono il trasferimento di dati "voce" (telefonate digitali) che di dati "non-

voce" (ad esempio, download da internet, invio e ricezione di email ed instant messaging), è ora il turno di un altro gestore. Infatti ieri mattina il sindaco Mario Ferocino ha avuto un colloquio telefonico con i tecnici, che stanno curando la predisposizione degli atti per l'attivazione di tale servizio dal ripetitore ubicato sul sito

comunale di colle Cardellino.

Il sindaco, dopo aver positivamente riscontrato la notizia, ha insistito perché il tutto avvenga in tempi brevi, in modo tale da agevolare ulteriormente la cittadinanza, soprattutto la fascia giovanile che più utilizza l'accesso ad internet, nella fruizione della linea veloce.

Accesso ad internet più veloce con il servizio di banda larga Il Comune di Jelsi sempre al passo coi tempi

In totale venti nuovi arrivi in Molise Profughi, altri dieci ospiti accolti al 'Palazzo Ducale Carafa' di Jelsi



Archivio

Con comunicazione protocollo n.1878/PC del 05.05.11 il Soggetto Attuatore del piano di accoglienza per l'emergenza immigrazione dal nord Africa, il dirigente della Protezione Civile Giarrusso, ha comunicato al comune di Jelsi che a partire da venerdì dieci immigranti sono stati accolti presso la struttura "Palazzo Ducale Carafa" di Jelsi. I dieci ospiti sono parte del totale giunto in Molise, pari a 20 persone.

gli alunni hanno partecipato con passione ed entusiasmo anche ad altre iniziative come i festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità Nazionale e la costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Tali attività

hanno avuto come obiettivo quello di suscitare negli studenti sentimenti di passione civile ed interesse verso la legalità ed interesse e partecipazione alla vita sociale, politica e culturale del Paese.

In ricordo della strage di Capaci. I ragazzi rappresenteranno il Molise Gli alunni di Pietracatella a Palermo per il concorso *Il mondo che vorrei*

Gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Pietracatella si distinguono, ancora una volta, per impegno, capacità e creatività nei lavori e nei vari progetti scolastici. Infatti, la classe seconda della Scuola Secondaria rappresenterà la regione Molise a livello nazionale al concorso "Il mondo che vorrei" a ricordo del XIX anniversario della strage di Capaci in cui persero la vita il giudice Falcone, sua moglie e gli uomini della scorta, tutti barbaramente uccisi dalla mafia. Tale concorso vuole stimolare il coinvolgimento delle nuove generazioni come ideatrici e promotrici di comportamenti ed azioni a difesa della legalità ed a ricordo della memoria di tutti coloro che diedero la vita per amore della giustizia e per il senso dello Stato.

Nell'ambito del progetto, gli alunni coordinati dal docente di Lettere prof. Lorenzo Cuomo, hanno realizzato su 3 lenzuola bianche dei disegni sulla tematica della legalità con slogan contro le Mafie. Il docente



e una delegazione di 4 alunni (Campolieti Nazarena, Pasquale Elisa, Botte Michele e Pasquale Silvio) sorteggiata all'interno del gruppo classe alla presenza dei genitori e del Dirigente Scolastico, prof.ssa Giovanna Fantetti, partiranno il 22 Maggio dal porto di Napoli diretti a Palermo con la Nave della Legalità (con oltre 1000 studenti e docenti a bordo) per partecipare alle celebrazioni previste dal progetto. Il fitto programma delle "Giornate palermitane" prevede la visita ai "Villaggi della Legalità", presso le principali piazze della città panormi-

ta, dove dibattere, tra giovani di tutta Italia, di lega-

lità e lotta alla criminalità. Quindi, si visiterà l'aula bunker dell'Istituto Penitenziario "Ucciardone" per poi concludere l'intensa giornata con un lungo e colorato corteo fino al celebre "Albero Falcone", di fronte all'abitazione del giudice. A conclusione, partenza dal porto di Palermo destinazione Napoli e ritorno a casa, tutti arricchiti da una manifestazione dal così alto valore educativo e simbolico.

E' da evidenziare che, nel corso dell'anno scolastico,

Terza domenica di Pasqua I Forestieri e la fede

di don Mario Colavita

"La condizione essenziale per riconoscere il Risorto è la comprensione della Croce, che a sua volta richiede l'intelligenza delle Scritture. Il gesto con cui si fa riconoscere è la frazione del pane". In poche parole il biblista Bruno Maggioni sintetizza il vangelo dei discepoli di Emmaus a noi così familiare e sempre ricco di sfumature. Per riconoscere il Risorto non basta la sola vista, no, per confermare che Gesù è veramente risorto, abbiamo bisogno della comprensione della Croce, e di ciò che essa significa. Le divine scritture in un certo qual modo sono la porta per comprendere il mistero della croce che trova luce e significato nel mistero della risurrezione. Il tempo di Pasqua è per la Chiesa cattolica come una rinnovata primavera, una esplosione di quella fede che trova la sua sorgente nella tomba vuota e la sua conferma nelle apparizioni di Gesù il Risorto. Non solo, il Risorto, non è un fantasma di cui avere paura, al contrario, per riconoscerlo abbiamo bisogno dei gesti che Lui ci ha insegnato e che la tradizione ci ha confermato: la frazione del pane. Lo spezzare il pane è un gesto familiare, è ricco di significato: fraternità, solidarietà, attenzione all'altro, amicizia, benevolenza. Lo spezzare il pane è il segno del riconoscere il Signore Risorto, determina l'aprirsi ad una novità del vedere. Il gesto di Cristo Risorto, di spezzare e distribuire il pane, è un gesto riassuntivo nel quale si concentrano le tre tappe dell'esistenza di Gesù: il Gesù terreno, il Risorto e il Signore ora presente nella comunità. La fractio panis (frazione del pane)

è la modalità riconoscibile della presenza del Signore: è la modalità del crocifisso, del Risorto e del Signore glorioso presente nella Chiesa. E' questo il tratto che fa riconoscere il Signore.

I discepoli di Emmaus erano incapaci di riconoscerlo, né parole, né cammino hanno loro aperto il cuore, sono come stanchi, oppressi da quella scena di sangue e di morte, non sono ancora entrati nell'agire di Dio, ecco perché i veri forestieri sono loro, i discepoli di Emmaus. Il forestiero è colui che sta fuori, colui che non conosce la realtà, il luogo, le persone, i tempi etc... Il credente, allora, è chiamato ad essere un "paesano" del Risorto, uno che ha confidenza, amicizia, amore, con il Gesù pasquale. Per questo la fede nel Risorto va continuamente approfondita con l'ascolto della parola e la frazione del pane eucaristico. Riconoscere Gesù di Nazareth come il salvatore è un cammino di una vita. Anche se spesso non ce ne accorgiamo, Lui il Gesù glorioso è accanto e vicino a noi. C'è una preghiera di un anonimo brasiliano che lamenta la protezione di Cristo nei momenti difficili della vita. Dice: "Nei giorni più difficili della mia vita ho detto: Signore, io ho scelto di vivere con te e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me.

Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti difficili? E lui mi ha risposto: Figlio, tu lo sai che ti amo e non ti ho abbandonato mai: i giorni nei quali c'è soltanto un'orma nella sabbia sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio".

